



Lo sportello del consumo critico

Indirizzate le vostre domande a:
Sportello Fa' la Cosa Giusta!
 Trento, Piazza Venezia 39
sportello@trentinoarcobaleno.it

Riciclabile al 100% e all'infinito COME RICICLARE L'ALLUMINIO

Mio marito mi sgrida ogni volta che butto la stagnola nel multimateriale, perchè dice che non è imballaggio e quindi va nel residuo, ma a me risulta che si tratti di un foglio di alluminio che può essere riciclato benissimo: chi ha ragione?

Cosa si intende per "stagnola"? Innanzitutto la "carta stagnola" non è fatta di stagno, ma di alluminio, il suo nome corretto sarebbe dunque "carta alluminata", ma ha conservato il nome originario, quando la parte metallica era in stagno; in secondo luogo, il nome "carta stagnola" viene utilizzato per la carta alluminata e i fogli di alluminio, rispettivamente: la pellicola che copre ad esempio le cioccolate, e il rotolo da cucina: ma la prima è un prodotto accoppiato, composto da una lamina di alluminio e uno di carta, mentre la seconda è una lamina di alluminio puro. E se per "stagnola" intendiamo questo secondo materiale, a sbagliare è suo marito.



I rotoli di alluminio possono essere infatti considerati imballaggio, e quindi smaltiti assieme agli altri imballaggi di alluminio, un materiale molto prezioso il cui riciclaggio è molto importante perchè permette di recuperare materie prime e di ridurre notevolmente il consumo di energia necessario a produrlo. Non solo infatti per produrre 1 kg di alluminio è necessario estrarre 4 kg di bauxite, il minerale dal quale si ricava, ma per la trasformazione della bauxite in alluminio è necessaria una grande quantità di energia elettrica: dai 17 ai 20 chilowattora per ogni kg di alluminio. L'alluminio proveniente dalla raccolta differenziata consuma anche molta meno energia: la produzione di un kg di alluminio di riciclo ha un fabbisogno energetico che equivale solo al 5% di

quello di un kg di metallo elettrolitico (il processo per la produzione di alluminio da minerale). Una stima forse un po' eccessiva dice che considerando anche l'energia necessaria ad estrarre e trasportare le materie prime, per ogni lattina da bibite riciclata si risparmia l'equivalente energetico di metà lattina di benzina. Inoltre, al contrario ad esempio della plastica, dal cui riciclo si ottiene una plastica di qualità inferiore, **l'alluminio è riciclabile al 100% e all'infinito, mantenendo inalterate le sue caratteristiche.**

Ecco perchè è molto importante riciclare l'alluminio, in tutte le sue forme ed in particolare: lattine per bevande; vaschette per la conservazione, il trasporto, la cottura e il congelamento dei cibi; fogli di alluminio sottile per alimenti come rotolo da cucina e coperchi dello yogurt; scatolette per legumi, pesce, carne, creme e cibi spalmabili; bombolette spray per profumi, deodoranti, lacche e schiume, prodotti per il corpo e la bellezza, prodotti sanitari, panna montata; tubetti per conserve, creme, e cosmetici, prodotti sanitari; tappi a vite e capsule di bottiglie per acqua, vino, olio e sanitari.

Ad occuparsi del riciclo degli imballaggi in alluminio, che vengono pressati in balle e portati alle fonderie, dove, dopo un controllo sulla qualità del materiale, vengono pre-trattati a circa 500° per liberarli da altre sostanze estranee e poi fusi in forno ad una temperatura di 800°, fino ad ottenere alluminio liquido che viene trasformato in lingotti, è il Cial, Consorzio Imballaggi Alluminio (www.cial.it).

Prima di essere gettati nella raccolta differenziata i contenitori vanno almeno sommariamente lavati, per due ottime ragioni: la prima è garantire delle condizioni di lavoro dignitose alle persone che lavorano all'impianto di Lavis (www.riciclatrentino.it) dove i diversi tipi di imballaggi vengono separati. La seconda è che se durante i controlli che periodicamente vengono effettuati sugli imballaggi differenziati vengono trovati materiali molto sporchi, questi vengono considerati impurità e scartati, riducendo il quantitativo di materiale che viene riciclato e il corrispettivo economico che viene riconosciuto per la raccolta.

Il tetrapack a Trento ora si ricicla

È partita anche nel comune di Trento la raccolta differenziata del tetrapack: da metà aprile anche questo tipo di imballaggi (latte, succhi di frutta, vino, ecc.) possono essere gettati nella campana del multimateriale, assieme a vetro, alluminio e plastica. Nell'impianto di separazione Ricicla Trentino 2 di Lavis il tetrapack viene separato dagli altri imballaggi ed avviato ad



una cartiera in provincia di Verona, dove avviene la separazione dei materiali che lo compongono (carta, plastica e alluminio) e il loro riciclo. Prima di essere gettato nella campana, l'imballaggio va risciacquato, appiattito e privato delle parti in plastica (es. tappo), che può essere gettato nella stessa campana, ma deve essere separato, dato che la sua strada verso il riciclaggio è differente.

Sportello Fa' la Cosa Giusta!
 Trento, Piazza Venezia 39
 tel. 0461.262045
 orari:
 giovedì 10-14; venerdì 16-19;
sportello@trentinoarcobaleno.it
www.trentinoarcobaleno.it